

OUR
POINTS
ERATION
ANIA

FOUR
POINTS
BY SHERATON
CATANIA



L. CASTORINA

V. GAROZZO

A. SCELFO

M. BRANCIFORTI

S. CATALANO

L. BIASI

S. FAZ



SCELFO: INTEGRAZIONE DEI TRASPORTI INDISPENSABILE PER LIBERARE LA SICILIA



Paternò. Serata interclub organizzata dal Rotary club Paternò Alto Simeto con Catania, Catania Nord, Catania Sud, E-Club Distretto 2110, Randazzo Valle dell'Alcantara, sul tema: "Funzioni delle infrastrutture". Relatore qualificato il PDG Alessandro Scelfo, titolare della SAIS Autolinee.

In primo luogo, ha voluto evidenziare la sua appartenenza al Rotary fin dal 1956. Ha, quindi, iniziato col dire che a suo parere alla parola "trasporti" dovrebbe sempre essere affiancata la parola "politica" e cioè "politica dei trasporti".

Le infrastrutture sono indispensabili per un paese moderno ed evoluto, ma in esse convivono due aspetti, quello economico e quello sociale, ma il Ministero dei Trasporti prende in considerazione soprattutto costi e benefici. Il trasporto su strada è di gran lunga il più usato sia per le merci che per le persone, dato che l'alta velocità si ferma a Salerno e così sarà fino a quando non ci si renderà conto dell'indispensabilità della costruzione del Ponte sullo Stretto per collegare l'isola al

continente.

Così stando le cose, il mezzo più coerente con la situazione viaria rimane l'autobus in quanto non è sottoposto alla necessità del percorso e può optare per più fermate, quindi meno veloce, meno fermate, più rapido. A suo parere, da addetto ai lavori, le priorità sono: metropolitana a Catania e Palermo collegata a porti e aeroporti; strade a raggiera su Catania e Palermo; doppio binario per le linee ferrate dell'isola; potenziamento dei porti; potenziamento e ammodernamento degli aeroporti che permettano più voli internazionali e, perché no, quelli intercontinentali.

Ma tutto ciò deve essere legato alla realizzazione del Ponte sullo Stretto che farebbe della Sicilia il collegamento naturale fra l'Africa e il Continente Europeo. Senza le infrastrutture migliorerebbero i trasporti all'interno dell'isola, ma non porterebbero i benefici del diventare il vero fulcro del Mediterraneo e non solo. L'integrazione dei trasporti di mare, terra e cielo è l'unico modo per evitare l'isolazionismo di cui la Sicilia ha sempre sofferto.

Addio a Scelfo, il re dei bus che salvò il trasporto locale

Creò un megagruppo e convinse i colleghi a unirsi contro la concorrenza estera

MICHELE GUCCIONE

Con la morte, ieri, a 93 anni, di Alessandro Scelfo, ci lascia il "re delle autolinee", uno dei protagonisti della storia migliore della Sicilia, su cui questo "piccolo" di statura, ma "immenso" imprenditore giarrese, residente a Enna e che si è diviso tra Palermo, Roma e gli Usa, ha impresso entusiasmo, fierezza e caparbia nel portare avanti un modello innovativo di sviluppo dell'Isola alla quale era fortemente legato, maturato ai tempi della prima Sicindustria di Mimì La Cavera: quello di un'economia autonoma, indipendente dai poteri forti, improntata ai valori sociali del cristianesimo e capace di espandersi "a grappolo". Ed è ciò che fece con la sua

azienda, la Sais, fondata nel 1926 dal padre Antonio, che morì quando Alessandro aveva 16 anni. Così entrò in ditta a tempo pieno mentre continuava a studiare per laurearsi in Giurisprudenza a Palermo. Uno sforzo immane che nel 1999 gli valse l'onorificenza di Cavaliere del lavoro perché in tutti questi anni acquisì oltre trenta aziende e nel 1964, a seguito di un viaggio negli Usa, attuò un piano di potenziamento e sviluppo di nuovi e veloci collegamenti in Italia e - dal 1980 - per l'estero. Il modello di organizzazione dei servizi attuato da Scelfo è stato annoverato come esempio virtuoso nel "Rapporto 2018 sul Tpl" dall'Osservatorio sui conti pubblici italiani. In 70 anni ha creato uno dei maggiori gruppi privati in Italia nel trasporto passeggeri su bus.

Il gruppo è oggi costituito da Interbus, Etna Trasporti, Segesta, Sicilbus e Bus Center che collegano 350 città, 7 Paesi (Italia, Francia, Belgio, Svizzera, Germania, Slovenia e Croazia) con 7 mila connessioni, 400 autobus, 500 dipendenti e 7 milioni di passeggeri annui. Scelfo fondò anche società turistico-alberghiere, fra cui la Sais Tours e la Costanza Viaggi.

Il suo impegno e le sue intuizioni si trasferirono anche nell'associazionismo, quando le industrie erano tali e la loro forza lavoro faceva tremare: componente della Giunta di Sicindustria, presidente regionale della Fiavet, vicepresidente nazionale dell'Enat, console regionale del Touring club, governatore del Distretto del Rotary Sicilia e Malta, presidente regionale dell'Ucid, con-

Alessandro Scelfo in una foto del 2022 durante una sua visita alla sede storica del nostro giornale in Viale Odorico da Pordenone



sigliere nazionale dell'Anav. E in quest'ultima veste a lui si deve la salvezza del settore del Tpl: di fronte alla direttiva Bolkestein che impose di affidare le linee tramite gare aperte alle multinazionali straniere, alle quali il settore regionale molto frammentato non poteva opporsi, convinse tutti i colleghi ad ag-

gregarsi in consorzi che, alla fine, sono riusciti ad aggiudicarsi le gare bandite dalla Regione, salvando attività produttive e decine di migliaia di addetti diretti e nell'indotto. Impegnato anche nella cultura, è stato fra i garanti dell'università Kore di Enna, città nel cui Duomo sarà celebrato domani il funerale.